Anno XXXVI° Giovedì 22 Maggio 1902 Conto corrente con la posta N. 121

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5

» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La discussione finanziaria

A Montecitorio si è approfittato del bilancio d'assestamento per intraprendere la discussione finanziaria.

I ministeriali vedono, naturalmente, tutto roseo, e gli oppositori viceversa; ciò prova che malgrado i discorsi che si vanno facendo da tanti, l'aritmetica è rimasta sempre un'opinione.

La quistione finanziaria dovrebbe essere superiore ai partiti, ed anzi dovrebbe essere intento comune che il paese si trovi in buone condizioni finanziarie. Invece l'assetto delle finanze nazionali non dipende solamente dagli umori dei diversi partiti politici, ma anche dagli interessi di campanile.

La base principale di una buona finanza sono i tributi, e in Italia è il sistema tributario che è difettoso. Tutti i ministeri promettono di riformare questo sistema, ma nessuno però ha il coraggio di iniziare una riforma veramente radicale e utile.

Non ostante un sistema tributario antiquato, burocratico e vessatorio, il lavoro del paese è aumentato, e quindi è aumentato il reddito finanziario dello Stato, e ciò non ha reso ancora sensibili gli aggravi che continuamente va accollandosi il Governo.

Ma gli aumenti dei redditi non continuano sempre in egual proporzione: vi può essere un ristagno di affari che sia causa di una diminuzione dei redditi come pare avvenga adesso.

L'attuale Ministero per compiacere i popolari ha aggravato il bilancio di nuove spese e ciò fa sorgere un giustificato allarme in parecchi deputati, che temono si cada di nuovo nel baratro del disavanzo, dal quale si era appena usciti.

La fermezza e la perspicacia dell'on. Di Broglio dovrebbero però affidare che finora non v'è nulla di serio da temersi.

Vi sono però delle voci che parlano di discordia nel Ministero per la quistione finanziaria, e si dice che l'on. Di Broglio voglia andarsene. Se questo caso si verificasse, non vi sarebbe nulla di bene da sperare, e purtroppo non sarebbe lontano il ritorno della *finanza allegra* dei malaugurati tempi di Agostino Magliani.

Come si è detto tante volte lo Stato dovrebbe diminuire tutti i balzelli che gravitano sui prodotti del suolo e sulle industrie interne per facilitare ed estendere i consumi, e così anzichè perdere ne avrebbe un guadagno, come è avvenuto con gli zuccheri.

Il segreto di una buona finanza sta nell'applicare quelle tasse che rendono molto, ma viceversa non gravano granchè sui contribuenti.

La tassa unica progressiva sarebbe l'ideale di una buona finanza, ma ci vorrebbe che tutti gli uomini — o almeno la grande maggioranza di essi — fossero perfetti, e la perfettibilità umana è cosa assai difficile — se non impossibile — a conseguirsi.

In materia di tasse tutti tendono a pagare il meno che sia possibile, e perciò la scienza dei Governi consiste nel pelare il contribuente con mano leggera, a ciò che non senta dolore, e con molta grazia.

**

Parlamento Nazionale

Seduta ant. del 21 maggio

Camera dei deputati

Pres. del V. P. *Palberti*

Si comincia alle 10. Si riprende la discussione sul disegno di legge per la conservazione dei monumenti e si approvano i rimanenti articoli.

Si approva quindi il disegno di legge sul riordinamento del personale consolare di prima categoria. La seduta termina alle 11.20.

Seduta pomeridiana

Pres. del V. P. *Palberti*

Si comincia alle 14. Segue la discussione sul bilancio d'assestamento 1902 1903.

Di Broglio, ministro del Tesoro, fa un discorso, che è ascoltato con molta attenzione.

Riconosce l'esattezza delle previsioni delle spese fatte dalla commissione. L'avanzo si ridurrebbe a poco più di un milione se non si tenesse conto delle maggiori entrate che il ministro basandosi sul regolamento già eseguito preventiva in oltre 12 milioni, di maniera che l'avanzo dell'esercizio eccederà i 13 milioni.

Essendo stato accusato di troppa correntezza nelle spese dimostra che quelle introdotte nell'assestamento non furono che di due milioni e 600 mila lire, altri diciotto milioni e 900 mila lire concernendo il consolidamento dei due bilanci della difesa militare; e dei due milioni e 600 mila lire la maggior parte è costituita da impegni o conseguenze di impegni assunti dalle precedenti amministrazioni.

Parla quindi del problema ferroviario e della circolazione di Stato che, dice, va lentamente migliorando.

Dimostra la necessità assoluta delle nuove spese che si sono approvate o si dovranno approvare per ragioni di pubblico servizio. Le condizioni del bilancio 1902-1903 possono essere stabilite così: spese effettive L. 1,698,000,000 entrate L. 1,171,000,000 quindi con 13 milioni di avanzo.

Chiude dicendo che al ministero del Tesoro occorre portare non i gretti criteri di un ragioniere, ma lo spirito largo dell'uomo di Stato, che tutte comprende le esigenze della vita della nazione, affermando aver la sicura coscienza di essersi nel suo ufficio inspirato rigidamente ai suoi gravi doveri. Attende perciò fiducioso il giudizio della Camera.

Dopo una breve replica di Rubini, l'assestamento del bilancio è approvato.

Si passa quindi a discutere il bilancio degli esteri.

De Marinis fa un lunghissimo discorso, dimostrandosi favorevole all'occupazione di Tripoli. Combatte la triplice alleanza che giovò specialmente all'Austria, non all'Italia.

Levasi la seduta alle 18.30.

LOUBET IN RUSSIA

L'altro ieri, 20, il Presidente della Repubblica francese, Loubet, arrivò a Cronstadt, il formidabile porto di guerra della Russia sul Baltico.

Il *Montecalm*, che aveva a bordo Loubet, seguito dalla squadra del Nord, entrò in porto alle 8.30, fra il tuonar dei cannoni.

Il granduca Alessio salì a bordo del *Montecalm* a dare il benvenuto a Loubet, e quindi il Presidente, il ministro Delcassè e il seguito si recarono a bordo dell'*Alexandra* ove vennero fatte le presentazioni a Nicolò II.

L'*Alexandra* proseguì per Peterhof, ove tutti salirono sul treno imperiale che li portò al castello di Krasnoje-Selo.

Qui seguirono nuove presentazioni alla czarina.

Alle 16 30 vi fu un grande banchetto di 200 coperti nella sala degli specchi magnificamente addobbata.

Lo czar brindando a Loubet bevette alla grandezza ed alla prosperità del bel paese, amico ed alleato.

Loubet gli rispose che era felice di esprimere all'imperatore i sentimenti della Francia; constatò che i cuori francesi e russi battono all'unisono e concluse: Alzo il bicchiere e bevo alla salute dell'imperatore e dell'imperatrice madre, di tutta la famiglia imperiale, bevo alla prosperità ed alla grandezza della Russia amica sincera, e fedele alleata della Francia.

La rivista

Ieri Loubet e gl'imperiali di Russia si recarono a Pietroburgo, ove ebbe luogo una grande rivista militare. Dopo la rivista ebbe luogo la colazione.

Lo czar bevette alla salute dell'esercito francese. Constatò che la fratellanza d'armi franco-russa non ha mire aggressive, ma al contrario serve ad affermare la pace generale ed a salvaguardare gli elevati principii assicuranti il benessere e favorenti il progresso delle nazioni.

Loubet rispose brindando in nome dell'esercito francese alla gloria dell'esercito russo.

* *

A Cronstadt venne offerto un pranzo all'equipaggio della squadra francese.

Tripoli e la protezione dei cristiani d'Oriente

Prossime dichiarazioni di Prinetti

Si annunzia che, durante la discussione del bilancio degli Esteri, alcuni deputati vogliono provocare un voto in favore della spedizione di Tripoli.

* *

L'on. Prinetti annunzia che farà importanti dichiarazioni sulla protezione italiana in Oriente.

Egli dice che ottenne l'Iradè dal sultano consenziente la Francia.

Pelloux e il Ministero

Oggi sarà letta in Senato la nota interpellanza Pelloux, sull'interpretazione che il Governo ha dato a quell'articolo dello Statuto relativamente alle supreme cariche militari.

Il Consiglio dei ministri si è già occupato della questione e pare siasi deciso di non accettare l'interpellanza o di chiederne il rinvio a sei mesi.

LE DIMISSIONI DI WALDECK-ROUSSEAU

Si conferma che il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, considerando il suo programma come compiuto, abbia deliberato di dimettersi avanti il primo giugno, lasciando al Presidente Loubet di costituire un gabinetto che sia l'espressione della nuova Camera.

Il Presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau, avrebbe informato i colleghi ed il Presidente Loubet alla vigilia della sua partenza per la Russia.

Il gabinetto Waldeck-Rousseau resterebbe incaricato del disbrigo degli affari fino alla costituzione del nuovo ministero.

L'istituzione del tiro a segno in Italia

In questi giorni in cui prosegue la gara di tiro a segno, si è provveduto a raccogliere i dati relativi a questa istituzione.

Il numero delle Società ascende a 880 e i dati approssimativi raccolti dai soci darebbero un totale di 150,000 soci attivi.

Tutte le Società funzionanti sono dotate di un loro campo di tiro.

Un figlio che uccide la madre a colpi di scure

Un orribile fatto di sangue si svolgeva l'altra mattina a Bargi, piccola frazione del Comune di Camugnano, in quel di Vergato.

Certo Eugenio Cati, di Domenico, d'anni 38, reduce dall'America, ove era rimasto per 4 anni, l'altra mattina alle 6 giungeva a Bargi suo paese.

Ivi raggiunta la propria abitazione, trovata la porta aperta, si armò di scure, entrò furtivamente nella camera da letto della vecchia madre, Borghi Stella, colpendola con quell'arma alla testa ed al volto.

L'assassino lasciò la povera vecchia orribilmente ferita e moribonda; e si diede alla fuga.

Attraverso la Persia

Teheran — Il Takt-a-Cadiar, o casa di delizie — Le provincie e le antiche rovine — Il caffè — Il Caliun

Teheran, capitale dello sciaato di Persia, giace in una pianura immensa e poco coltivata, a cui fanno spalliera alte montagne che la separano dal mar Caspio difendendola dai venti del settentrione. Un tempo formava parte del distretto di Rey, di cui si veggono ancora le rovine circa una lega e mezzo lontano.

Ignorasi l'epoca precisa della sua fondazione, solo si sa che Pietro Valle è il primo viaggiatore che l'abbia visitata, ed era in quel tempo una città bensì vasta, ma non molto popolata. Egli le aveva dato il nome di *città dei platani*. Parecchi sovrani avevano quivi fermato momentaneamente la loro residenza; ma il suo splendore risale soltanto all'esaltazione al trono di Agha Mohammed, che ne fece la capitale per avvicinarsi alla sua tribù. Ha da sei a sette miglia di circonferenza, e vi si entra per porte incrostate di marmi colorati a mosaici ed ornate di figure di cotto, che rappresentano tigri ed altri animali.

Queste porte sono alte, terminano in cupole, ed a settentrione vi sono alcune torri isolate. Anni or sono in Teheran pochi erano i pubblici edifizi; le facciate delle case private non guardavano sulle strade che erano strette, non selciate e quasi impraticabili, tanto che nei cattivi tempi per la città non si andava che a cavallo, ed una quantità prodigiosa di cammelli continuamente ingombrava le pubbliche vie; oggi invece, per lo spirito di modernità che informa l'attuale sovrano, la capitale si trasmuta a poco a poco, e, se pur conserva ogni caratteristica dell'architettura e dell'anima persiana, tuttavia accoglie quei progressi di materiale benessere, che le procurano i molti ufficiali russi, inglesi e francesi che la visitano, quelle mature civiltà che lo scià vivente si reca ogni anno ad apprendere per ornarne il suo trono.

Teheran è ben fortificata; ha varie moschee, fra le quali primeggia la moschea reale grandiosa e ricca di maioliche.

Si dice che la città abbia centocinquanta caravanserragli ed altrettanti bagni; la piazza principale è un vasto quadrato circondato dal palazzo del re e da piccole case regolarmente fabbricate dove abitano le persone della sua casa.

E' pochissimo popolata nell'estate, un po' di più nell'inverno; poichè il caldo e l'aria malsana, cagionando febbri maligne e putride, sono di serio ostacolo ad una più densa popolazione.

* *

A due miglia di distanza da Teheran, verso nord, c'è il *Takt-a-Cadjar*, casa di delizie, formata da alcuni fabbricati posti sopra terrazzi.

Vi dà ingresso una porta di poca

VIRGINIA OLPER MONIS

MIUTTE

Bozzetto friulano

Alla sagra di quell'anno, in una giornata in cui si sarebbe detto che il sole brillava *a prestito*, dopo lunghe pioggie, Miutte comparve per poco, come un altro raggio di sole.

Non invano dunque le forosette avevano dispiegati gli sgargianti fazzoletti di lana o di seta e i grembiali adorni di fettuccie; non invano le damine dei paesi allo intorno s'erano date la briga di una toeletta fresca pel secondo di della sagra, in cui signore e signori ballano sul tavolato, all'aperto, come sulla platea d'un teatro: il sole aveva diradate le cariche nubi, e rallegrava il paesello già fradicio. E Miutte modestamente raggiava, tal lume d'innata gentilezza emanava dalla dolce figura biondissima, non esile, anzi ritondetta e robusta, di cui soltanto il viso assai pallido dinotava gli stenti.

I giovinotti benchè rozzi, ne furono come abbagliati, e le si slanciarono incontro in folla, implorando un ballo.

— Uno solo! — ella esclamò sorridendo — chè ho la mamma a letto, e la bimba e le bestie da *governare*. — Un ballo solo? E chi sarebbe il fortunato? Ella, senza ipocrite esitazioni, scelse Zomaria Aresi, col quale si volevano bene fin dall'infanzia. Gli altri si allontanarono, quali imbronciati, quali spavaldi, con aria di *me n' infischio*.

Fu un ballo solo, ma ella lo danzò con tal fervore e con tanta grazia, tra mezzo alle coppie scuotentisi e dimenantisi furiosamente nel ballo contadinesco, che quando se ne fu andata, rimase nell'animo degli astanti come la stria luminosa di una dorata meteora. E di Zomaria, poi! Perchè suo padre, vecchio, ruvido, esitava a dargli il permesso di condurla in isposa? Perchè era tanto poverella, e anche... Ma che colpa ci aveva lei?

* *

Diciott'anni prima, una giovane sposa contadina a cui era mancata la prima creatura di due mesi, aveva chiesta al Pio Luogo di Udine una bimba da allattare in casa. A questa bimba, la Sabida, passati i primi rimpianti per la morte della sua, si affezionò per tal modo che, finito l'allattamento, volle tenerla con sè, malgrado la contrarietà del marito e de' cognati.

Là piccina, invero, era un amore, così bionda e ricciutella, e bianca con gli occhi di un turchino profondo. Quando dal casolare isolato nella pianura, la balia se la portava al paesello, ne' dì di mercato, era un coro d'ammirazione delle donne: — *Oh, ce fruttine.. Oh ce florutt!* — Alcune le insegnavano il saluto, dicendole teneramente: — *Mandi ninine!* E la piccina divertita, le fissava co' suoi occhioni, spalancando la boccuccia, mentre la Sabida, insuperbendo, le faceva aprire e rinchiudere la manina paffutella in segno di saluto. Più tardi imparò a farlo da sè, ed aggiungeva: *Mandi!* — con quella soave cadenza friulana, che è veramente una musica.

All'Ospizio l'avevano chiamata Maria, che in friulano si traduce *Mie*, e, per vezzo, *Miutte*; e Miutte stava bene anche alla giovinetta, così graziosa com'era.

Fino agli otto anni, aveva creduta la Sabida sua vera mamma; una monelluccia, un dì che si trovavano insieme sui prati a pascolar le pecore, le rivelò rozzamente, come l'aveva udita da' suoi di casa, di dove era stata presa. La bimba si mise a piangere e voleva picchiare l'altra più grandicella, protestando: — Che la mamma era la sua mamma! — senz'altra buona ragione, chè questa le pareva indiscutibile. Nè anche ebbe cuore di raccontar la cosa alla Sabida, ma non le uscì dal cervello, ed ebbe poi a sentirla ripetere da altri, finchè dovette persuadersene.

E ben se ne accorse due anni dopo, quando Sabida diede alla luce una seconda bambina. La donna sentì un differente affetto per la creatura sua e si raffreddò sensibilmente verso la trovatella, benchè il suo buon cuore non le permettesse di trattarla male. Ma fu ben peggiore il marito, il quale, aspro anche d'animo, aveva sempre veduta di mal occhio l'estranea e ora voleva a tutti i costi riportarla all'Ospizio; vi si opponeva la Sabida, anche perchè contava sul suo aiuto. Quanto sofferse la povera fanciulla per quelle liti che talora finivano in una zuffa! Ella tremava non l'allontanassero dalla casa che le pareva la sua casa, per un luogo che le era ignoto.

Finalmente l'uomo cedette alla volontà della moglie, ma col proposito di utilizzare ad usura l'intrusa, spalleggiato com'era da' suoi due fratelli. Così, essendo la madre occupata con la lattante, Miutte era caricata di lavoro, spesso rude, impari alle sue forze. L'uomo le diceva — Lavora, bestia, se no mi mangi il pane a ufo! — E non era vero, perchè quel misero tozzo di polenta era ben compensato dalla retta che veniva dall'Ospizio. Per buona sorte, la robusta costituzione e il dolce animo della fanciulla, la fecero abituarsi e rassegnarsi a quella dura vita. Fu qualche anno più tardi ch'ella comprese interamente la sua triste condizione, e piangendo secrete lagrime si diceva: — Oh, se la mamma che m'ha data alla luce avesse avuto il coraggio di non abbandonarmi, come l'avrei adorata, come sarei stata felice! E la gente non le avrebbe forse perdonato il suo fallo, vedendola madre amorosa e coraggiosa?

Quindici giorni erano passati dal dì della sagra, e le pioggie avevano ripreso con maggior insistenza e violenza sopratutto in montagna, alle sorgenti dei fiumi, i quali ingrossavano rapidamente; era la fine di settembre del 1882, anno terribile, che tutti ricordano nel Veneto. Già il Livenza aveva straripato alla Motta, e altri fiumi minacciavano gravemente. Il Tagliamento, grossa serpe torpida e traditrice, che inganna col suo lento corso nella pianura friulana, dilatato fra gli argini, rotolava con impeto le sue acque grigie, trasportando rami divelti ed altro.

(Continua)

apparisconza sormontata da un padiglione, e questa porta conduce in un vasto recinto, in mezzo a cui sorge un un gran viale di cipressi o di pioppi. L'edifizio che sta sul primo terrazzo è di forma ottangolare, e termina in un tetto piano e poco alto, mentre posa da tutti i lati sopra arcate a giorno, e con soffitto sostenuto da colonne.

Questo casino di delizie condotto sopra un ottimo disegno è molto propizio a riparare dai calori estivi.

Di sotto vi sono camere sotterranee; di sopra sorge sur un terrazzo un altro edifizio, in cui l'acqua arriva limpidissima da un altro terrazzo superiore, e sul davanti c'è un vasto bacino che la raccoglie, come pure se ne trovano due ancora sugli altri terrazzi.

Il padiglione principale consiste in un grande cortile, intorno a cui stanno appartamenti di varie dimensioni, dove sono raccolte alcune opere di pittura persiana, di mosaico e di vetro, con ritratti altresì di donne persiane ed europee. Bellissime sono le pitture sul vetro, e le imposte delle porte incrostate di passi di poeti delicatamente intagliati sull'avorio.

Da questo sito si domina una vista superba della città e del circostante paese.

A mezzo miglio da Teheran sorge il *Neguiaristan* o tempio della pittura.

* *

Teheran si trova nella provincia di *Irak-Adjemi* l'antica *Partia*, paese assai montagnoso.

Erivan, *Aderbisan*, *Ghilan*, *Mazanderan*, *Korazan*, *Cosistan*, *Parsistan*, *Kerman*, *Seistan* sono le altre provincie dello sciaatò di Persia opulenti per nuove città, ma più interessanti e più belle per la fama delle antiche rovine.

Dalle reliquie di *Sciapur*, ai sepolcri di *Nachti-Rustan*, dalle rovine della spenta *Persepoli* nelle cui vicinanze la fantasia del popolo scorge ancora la tomba della madre di Salomone, ai maestosi rottami dell'antica *Ecbatana* presso cui stanno le supposte tombe di Ester e di Mardocheo, dalle moschee crollanti ai mausolei coperti di inscrizioni ebraiche e ripieni d'antichità mussulmane, tutto parla del tramontato splendore dell'*Iran*, primo orientale nome della Persia giovinetta.

E in un evo non lontano, io penso qualche compatriotta di Dario e di Serse, forse qualche Scià innovatore e di genio, uscir dalla Reggia di Teheran, o dall'Harem (poichè la civiltà non avrà osato distruggere il castello delpiacere) in automobile elettrico, vestito secondo il figurino di Parigi o di Londra per le vie ben selciate e sonore del suo stato popoloso.

* *

I Persiani amano eccessivamente il caffè, e non v'è persona che non ne beva cinque tazze al giorno; quando si mettono in viaggio ne portano con sè, chiuso in iscatole, e vi mescolano miele facendo una pasta di gradito sapore che mangiano a guisa di cioccolato, aggiungendovi talvolta una dose d'oppio. Hanno però un'altra passione di gran lunga più forte del caffè e che costituisce per loro quasi un bisogno; ed è quella del *caliun*, specie di pipa fornita di caraffa entro alla quale versano acqua odorosa, per cui passa il fumo prima di salire alla bocca.

Di questi *caliun* alcuni sono assai belli e costosi, imperocchè i Persiani fecero d'essi un oggetto di tanto lusso che molti li forniscono di gemme e d'altre pietre preziose: oltre a che mantengono un uomo, che chiamano *pick-khadmet* pel solo servizio di pulirli; caricarli, ed accenderli, e talvolta seguire i padroni quando escono a cavallo.

Gli inglesi in Arabia

Sana, la capitale del Jemen (Arabia), è stata occupata dagli insorti arabi, insieme con un contingente di truppe inglesi.

La costernazione è grande a Ildiz Kiosk. Il governo turco ordinò l'invio di quaranta battaglioni per sostituire le milizie arabe, la cui fedeltà è molto dubbia.

La situazione è considerata come piena di gravità, perchè non vi sono rinforzi disponibili e inoltre il danaro manca nelle casse dello Stato.

I circoli diplomatici ritengono che la azione inglese costituisca un precedente gravissimo.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Maggio 22 ore 8 — Termometro 12 1
Minima aperto notte 7.— — Barometro 754
Stato atmosferico: vario — Vento:
Pressione: crescente — Ieri: vario
Temperatura massima 19.4 Minima 5.2
Media 11.695 — Acqua caduta m.m.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Dissenteria epidemica fra gli Alpini
Un paese contro un parroco

Ci scrivono in data 21:

Venerdì 10 corr. nella compagnia degli Alpini, qui in distaccamento, cominciò a svilupparsi un'epidemia di dissenteria: 3 soldati sono stati accolti nel nostro ospitale nelle ore pom. di domenica p. p., altri due oggi stesso. Sembra che la malattia abbia tendenza a diffondersi.

Gli ammalati accolti al nostro ospitale, a quanto ci assicura il medico curante dott. F. Accordini, nulla presentano di grave; ed è certo che col nuovo sistema di cura da lui praticato, non tarderanno a guarire completamente.

* *

Domenica sera, in occasione di un'adunanza clericale, a cui intervenne l'avv. Casasola; l'intero villaggio di Moimacco si era irritato contro il parroco, al quale vennero fatte dimostrazioni di ostilità parte di quella popolazione.

Da AVIANO

La morte dell'Arciprete

Ci scrivono in data 21:

Ieri sera alle 19 1/2 l'Arciprete di qui, Don Antonio Cipolat, persona beneamata da tutti senza distinzione, nel mentre predicava dinanzi all'altare della Madonna, fu colpito da emorragia cerebrale e cadde, rimanendo cadavere all'istante.

Lo scompiglio, la confusione dei devoti, il pianto dei bambini produssero in chiesa un doloroso spettacolo.

Per domani gli si preparano imponenti funerali. *S.*

UN FRIULANO CHE SI GETTA NEL DANUBIO

Da *Regensburg*, (Baviera) riceviamo la seguente in data 20:

Ieri, mentre attraversavo il ponte di pietra sul Danubio, vidi un signore elegantemente vestito, gettarsi nel fiume e sparire subito fra le onde.

Non so il nome del signore che fece l'atto disperato, ma so che è *friulano*, e dimostrava d'aver l'età dai 30 - 35 anni.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

Continua il mal tempo

Grandinate

Il mal tempo continua quest'anno in modo veramente eccezionale; la temperatura è sempre assai bassa dato che siamo nella terza decade di maggio. Tutta la cerchia delle Alpi che si vedono dal colle del Castello, sono coperte di neve che in certi punti giunge anche alle colline.

Giunge notizia che in vari punti della provincia e specialmente a Palmanova, a Risano, a Lavariano, a Lauzacco, a Manzano si ebbero fortissime grandinate che arrecarono forti danni.

Se il tempo non si rimette, si prevede una ben triste annata.

Il dazio murato sul vino

Alcuni mesi sono, quando eravamo sicuri che l'anno corrente sarebbe stato critico per i produttori di vino, a motivo dell'abbondanza del prodotto, abbiamo scritto parecchie volte sulla somma ingiustizia di mantenere un dazio così forte, com'è l'attuale, per tutti i vini che s'introducono nella città di Udine.

Il Marsala, il più vecchio Bordeaux, lo Xeres, il Cipro, il Madera ecc., pagano come il vino Americano Isabella, il quale quasi non merita il nome glorioso: vino.

La gente rifugge dalle noie e dallo studio, per cui si pensò bene di rispettare lo *statu quo* sorvolando se sia atto di giustizia o no il mantenere la tariffa unica. Così continua a pagare la tassa sul vino tanto quegli che inaffia i suoi cibi succolenti con dello squisito Barolo o del vino bianco di Caluso, con del distinto Verdisio, ugualmente di colui che cercherà dissetarsi e ristorare le forze con un Americanello.

Ma se tanto difficile fu trovato di adottare le due tariffe in base alla gradazione alcoolica dei vini, almeno che il vino Americano si portasse alla metà del dazio attuale, onde provocare una maggiore introduzione in città e quindi un maggior consumo di codesto vinello, il quale nelle campagne poi nuoce ai vini migliori colla sua concorrenza.

Per distinguere il vino Isabella, è dal più al meno tutti i vini transatlantici, non abbisognano strumenti di determinazione alcoolica, bastando il naso ed il palato; e crediamo che gli agenti daziari alle porte sieno nel caso di constatare la verità o meno delle dichiarazione dell'introduttore del vino.

Il vino Isabella, il quale solo forma la gran massa dei vini Americani nelle nostra Provincia, non dovrebbe pagare più della metà degli altri vini.

Il Comune poi potrebbe rivalersi di codesta perdita insignificante coll'aumentare il dazio dei vini di lusso.

Atto di somma giustizia, ci sembra, sarebbe l'aumento del dazio sulla birra e sulle gazose, ma pare che sulla birra non si possa far nulla, in base ai trattati internazionali.

Però resta a vedere, se come Comune, esso sia proprio obbligato a tenersi in dati limiti in riguardo alla birra, come lo sarà il Governo.

M. P. C.

Previdenza obbligatoria

Leggiamo nella *Cooperazione italiana*:

L'on. Antonio Maffi nel n. 460 della « Cooperazione Italiana, » in un brillante articolo, giustamente e malinconicamente osserva che in un anno il lotto ha reso all'erario più di 32 milioni di utili, e che la Cassa Nazionale di previdenza in tre anni non è forse riuscita a strappare dalle tasche degli inscritti un quarto di milione.

Havvi il mezzo di rimediare a questo inconveniente? A me pare di sì. Lancio la mia idea, lasciando a cui tocca di raccoglierla e di attuarla se la si crede utile.

* *

Il lotto è una immoralità, tutti lo ammettono; ma tutti del pari ammettono che attualmente è impossibile l'abolirlo. Questa tassa sugli imbecilli, che è pagata volontariamente, mentre frutta discretamente all'erario, impedisce che in sua vece si debbano porre altre tasse obbligatorie.

Ma vi ha di più. Se domani si abolisse il lotto, non si potrebbero col medesimo provvedimento abolire gli imbecilli e questi seguiterebbero a giuocare; non si avrebbe più il lotto pubblico, ma un lotto clandestino, ed i 32 milioni invece di andare nelle casse del pubblico erario andrebbero nelle tasche degli speculatori e dei cavalieri d'industria.

L'unico mezzo che viene predicato per abolire il lotto è la diffusione dell'istruzione e dell'educazione.

Il mezzo è ottimo, ma lenti, troppo lenti sono i risultati; quindi conviene cercare qualche cosa di più sbrigativo.

A me pare che il Governo potrebbe imporre su ogni giuocata una tassa del 50 0/0; ma intendiamoci una tassa di previdenza di un genere tutto speciale.

Un operaio si reca al botteghino del lotto e dà 20 centesimi per fare una giuocata. L'impiegato invece di una gli dà due bollette; una bolletta che rappresenta una giuocata attuale di 10 centesimi ed una bolletta di previdenza, la quale non possa servire ad altro che a fare un versamento di 10 centesimi sul libretto della Cassa Nazionale di previdenza.

Gli appassionati del lotto seguiteranno a giuocare, ma chi avrà giuocato ad esempio 20 lire in un anno, in realtà non avrà sprecato che 10 lire, perchè per le altre 10 avrà tante *bollette di previdenza*, che non potrà adoperare in altro modo che mettendole a risparmio sul libretto della Cassa Nazionale.

Questo sistema da me propugnato si può ora solamente applicare, perchè colle *assicurazioni popolari* la Cassa Nazionale ha aperto le sue braccia non solo ai contadini ed operai, ma a tutti gli altri cittadini, nei quali pure vi sono tanti imbecilli amanti del lotto.

Emanuele Bertolini

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A CAPRERA

Il Comitato udinese per il Pellegrinaggio a Caprera il 2 giugno invitando nuovamente i Sodalizii tutti, ed i buoni di tutti i partiti ad inscriversi al Pellegrinaggio suddetto ripete che:

L'ultimo giorno per la inscrizione è *irrevocabilmente fissato per il 26 corr. mese.*

I sottocomitati all'*atto dell'inscrizione* debbono riscuotere l'importo di *L. 10*, per la Tessera che dà diritto al viaggio dal porto d'imbarco a Caprera, ritorno compreso. (Le cabine delle I. e II. classi saranno a preferenza destinate alle signore).

Il ribasso ferroviario è del 75 % per tutti indistintamente i gitanti, uomini e donne: per ciò il viaggio in II. classe da Udine al Porto d'imbarco (Genova o Livorno) e ritorno compreso, costerà non più di lire 20 e metà circa in III. classe.

Il biglietto avrà valore dal 25 maggio al 10 giugno p. v.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

I comizi di domenica pel riposo festivo

Iniziatrice la « Federazione Nazionale fra le Società d'Impiegati e Commessi privati » domenica 25 corr. avranno luogo in tutte le principali città italiane gli annunciati *Comizi pro riposo settimanale.*

Sarà una vera e solenne manifestazione nazionale.

Finora si ha notizia sicura dei seguenti Comizi:

Torino, Genova, Alessandria, Milano, Como, Mantova, *Udine*, *Pordenone*, Firenze, Ancona, Piacenza, Reggio Emilia, Palermo, Venezia, Padova, Vicenza, Gallarate.

Oratori: a Milano on. Gabrini e P. Brugoca, a Como l'avv. Gasparotto di Sacile, a Mantova il rag. Pavesi, a Piacenza F. Polvara, a Venezia avv. Comolli, a Vicenza l'avv. Dalle Molle, a Padova l'on. Alessio. Nelle altre città non vennero ancora fissati gli oratori.

Parleranno molti deputati.

Congresso internazionale di Ostetricia e Ginecologia

Per contribuire alla migliore riescita di questo importante Congresso, al quale S. M. il Re ha accordato l'alto patronato e di cui S. E. il Ministro della P. I. e S. E. Guido Baccelli hanno accettato la presidenza d'onore, si è costituito in Padova un Comitato regionale veneto, di cui fa parte anche il prof. dott. Luigi Rieppi, per la Provincia di Udine.

Il Congresso avrà luogo dal 15 al 21 settembre.

I signori medici della regione veneta, cui interessasse avere informazioni sul medesimo, potranno rivolgersi al Presidente del Comitato regionale, prof. Ettore Truzzi, direttore del R. Istituto Ostetrico-Ginecologico dell'Università di Padova.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22:

1. A. SPONZA: Marcia *Inaugurazione*
2. D. MONTICO: Valzer nell'operetta *Il gioiello ritrovato*
3. A. PONCHIELLI: Introd. e Danza sacra nel IV atto del ballo *Le due gemelle*
4. M. C. GOMES: Invocazione e Fin. III. *Guarany*
5. G. VERDI: Sinfonia *Oberto co. di San Bonifacio*
6. R. BERGER: Polka *I monelli di Parigi*

Monte di Pietà di Udine. Martedì 27 maggio **ore 9 ant.** vendita dei pegni non preziosi, *bollettino, verde*, assunti a tutto 15 giugno 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Un fattaccio. Una guardia daziaria è imputata di avere commesso atti turpi con una sua figlia addottiva, operaia nella filanda Pantarotto. La povera ragazza sarebbe ora ammalata.

La Giunta municipale ha sospeso la guardia dal servizio, in attesa dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

I funerali del convittore del Collegio Arcivescovile

Questa mattina ebbero luogo i funerali del povero giovinetto Luciano Carlini, morto improvvisamente la notte del 20 nel collegio Arcivescovile di Udine.

Riuscirono commoventi per pietoso concorso di gente che volle rendere l'estremo omaggio all'infelice giovinetto.

Apriva il corteo una croce seguita dagli Orfanelli dell'Istituto Tomadini, Venivano poi i convittori dei collegi Silvestri, di Toppo Wasserman e Gabelli. Quest'ultimo era colla banda.

I convittori del collegio Arcivescovile coi loro professori procedevano recando una magnifica corona.

Il carro funebre di prima classe era carico di corone.

Subito dopo seguiva commosso il padre assieme a molti altri parenti.

Molti i professori e le notabilità cittadine. Faceva ala una vera fiumana di popolo commosso.

Il corteo si diresse alla volta della Chiesa parrocchiale di S. Quirino per le esequie.

I funerali dello scultore Campaner ebbero luogo ieri alle 18 partendo da via Ronchi.

Il carro di I^a^ classe era coperto da parecchie corone, e seguito da numeroso stuolo di amici.

Il funerale era puramente civile.

Fuori della porta del Cimitero tessero le lodi dell'amico, del cittadino e dell'artista il signor Luigi Pignat per gli amici, Libero Grassi per il circolo socialista, De Poli per il segretariato d'emigrazione, e il perito Fedrigo per i socialisti di Mortegliano e il prof. Del Puppo per la Scuola d'Arte e Mestieri.

Morti improvvise. Ieri mattina alle 8 morì improvvisamente per apoplessia cerebrale certo Antonio Bianchi, d'anni 75, abitante in via Cisis, n. 30.

* *

Stamattina fu dalla moglie Emilia Cargnello trovato morto, nel letto, certo Augusto Rizzoni di Vincenzo, falegname nato in Salisburgo, di anni 27, abitante in via A. L. Moro n. 9.

Era affetto da morbillo ma la malattia seguiva il suo corso.

Il medico curante dott. O. Luzzatto aveva avvertito la moglie dell'ammalato di chiamarlo se peggiorasse.

La povera donna dopo averlo assistito gran parte della notte, si coricò, e questa mattina ebbe la dolorosa sorpresa di trovarlo morto.

Beneficenza. Nella circostanza della morte del signor Pietro Marcotti la locale Cassa di risparmio ha ricevuto dal cav. Francesco Braida L. 25 a favore dell'erigendo ospizio cronici.

* *

I signori Pietro Rubini e Consorte offrirono L. 20 in morte del sig. Pietro Marcotti.

DICHIARAZIONE

« Artorige Malisani da Palmanova, che nel numero odierno del *Giornale di Udine* viene qualificato come *chierico corruttore di minorenni*, fu bensì per un biennio alunno di questo Seminario proveniente dal Collegio A. Gabelli, ma venne definitivamente licenziato dal Seminario di Udine fino dal 7 dicembre 1900 con ingiunzione di deporre la divisa di Seminarista conforme prescrive il regolamento, e che difatti depose. Quando poi, e con che autorità i genitori l'abbiano di nuovo vestito da Chierico non lo so, nè mi sono mai curato di indagarlo, dal momento che più il Malisani non apparteneva a questo Seminario. »

Antecipandole i dovuti ringraziamenti ho l'onore di raffermarmi con tutta considerazione di Lei, eg. sig. direttore

Dev.mo servo
Can. dott. *Luigi Pelizzo*
Rettore del Seminario di Udine

Arte e Teatri

Una palazzina donata a Novelli

Si ha da Genova 20:

Stassera al Novelli, che fu festeggiatissimo da un pubblico enorme per la ricorrenza della sua serata d'onore, Daniele Chiarella proprietario del politeama Margherita, donò con regolare obbligazione una delle palazzine che sta presentemente costruendo sul colle dei Camadoli.

Il Novelli l'annunziò al pubblico che proruppe in una generale ovazione al Chiarella.

Mercati d'oggi

CEREALI

all'Ettolitro

Granoturco a 11,15, 11.25, 11.50, 11,70, 11.75, 12.
Cinquantino a 10, 10,25.
Segala da 12.90 a 13,00.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Foraboschi di Moggio Udinese: Ferrucci Giacomo lire 1.
D'Adda co. Sebastiano: Vintani nob. Sebastiano lire 1.
Marini prof. Giacomo: Ferrucci Giacomo lire 1.
Quargnali Antonio: Carlo Franchi lire 2.
Cella Agostino: G. B. Duodo lire 2, famiglia Clama 1, avv. Giuseppe Girardini 2, Bainella Alessandro 2, Monticco-Zorzutti Antonietta 1.

Alla « Casa di Ricovero » di Udine in morte di:

Agostino Cella: Gio. Batta Topani lire 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Foraboschi Silvio: Ditta fratelli Tosolini lire 1, Mizzau Vittorio lire 1.
Marini prof. Giacomo: Ditta fratelli Tosolini lire 1.
Cella Agostino: Fanna Antonio lire 1, Masciadri Stefano 2.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Luigia Nani: co. Anna di Pranipero L. 2.
Pietro Marcotti: Cav. dott. Pietro Capellani L. 5.

All'« Ospizio Tomadini » in morte di:

Giovanni Pecol: Di Gaspero Rizzi di Pontebba L. 2.

All'Istituto « Derelitte » in morte di:

Pietro Marcotti: Rubini Pietro e consorte L. 10.
Quargnali ex segretario di finanza: Maria Lucardi ved. Bodolo e figli L. 5.
Cella Agostino: Enrico Mason L. 1.
Elisa Solero Varini: Ballini Lucia L. 1.
Lucia Nani Marinoni: Lucia Ballini L. 1.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'omicidio di Altenessen

Udienza antimeridiana del 21 maggio

Presiede cav. Sommariva.; Giudici avvocati Sandrini e Cosattini.

P. M. il sostituto procuratore generale cav. Specher, cancelliere Febeo.

Difensori avv. Caratti e Pagani Cesa.

Perito a difesa dott. Adelchi Carnielli.

Capo dei giurati ing. Giacomo Cantoni.

Accusato Mezzarobba Luigi fu Valentino.

Come ieri annunciammo, è incominciato il processo contro Mezzarobba Luigi detto *Potan* fu Valentino, d'anni 35 di Mezzomonte (Polcenigo) bracciante, accusato di omicidio volontario per avere, con fine di uccidere, verso le ore 11 pomeridiane del giorno 31 Agosto 1901 in Altenessen (Westfalia-Germania) mediante arma da punta, inferto al regnicolo italiano Zanolin Valentino, una lesione al costato sinistro, che produsse la peritonite che cagionò la morte di lui avvenuta verso le ore 10 pom. del 1 Settembre successivo.

Vi sono 10 testimoni.

L'accusato è un tipo bonario e avvilito. La moglie di lui assiste all'udienza dai posti del pubblico. E' vestita a nero e piange.

Quando il Presidente chiedendo all'accusato le generalità, gli domanda se è ammogliato, — Eccola là — egli risponde e l'infelice si alza in piedi destando un vivo senso di pietà nel pubblico abbastanza numeroso, che assiste al dibattimento.

Un incidente sui testimoni

In periodo d'istruttoria il Presidente aveva negato all'accusato il gratuito patrocinio per la citazione dei testi a difesa.

L'avv. Caratti solleva incidente per ottenerlo e la Corte ritiratasi per deliberare, pronuncia ordinanza che ammette l'accusato al gratuito patrocinio.

L'interrogatorio dell'accusato

Pres. Avete udito di che cosa vi si accusa. Che cosa avete da dire a vostra discolpa?

Acc. A mia discolpa ho da dire che verso il mezzogiorno del 31 agosto un mio compagno di lavoro venne ad annunciarmi che rimpatriava l' indomani e che gli facessi compagnia per quell'ultimo giorno.

Acconsentii e ci recammo in una birreria a bere. Era con noi un forestiero ed il Valentino Zanolin. Facemmo parecchie partite alle carte e lo Zanolin perdette tutto il giorno.

Ad un certo punto mi chiese in prestito 100 marchi. Io gli dissi che non potevo perchè li avevo già promessi a un altro. Visto che perdeva sempre lo Zanolini cominciò a barare e noi smettemmo dal giocare. Usciti dalla birreria, la disputa si accese presso la linea ferroviaria, sempre perchè il Valentino Zanolin mi rimproverava per i marchi negati e per il giuoco.

Pres. E voi cosa dicevate?

Acc. Io gli osservai che era meglio non giocasse, perchè non sapeva giocare e l'altro si offese.

Cominciò a darmi un calcio, poi a darmi degli schiaffi, dicendo: Voglio cavarti i rognoni. Mi gettò a terra due volte e quando io mi rialzai, mi prese pel collo con una mano alzata.

Visto che io ero sopraffatto, mi vidi perduto e per difendermi levai di tasca il temperino. (Qui il Mezzarobba, descrivendo la scena, si commuove e piange.)

Dopo averlo pregato — continua l'accusato — di lasciarmi, gli vibrai un colpo. Lo Zanolin fece ancora per scagliarmi una grossa pietra, ma io fuggii.

Dopo aver vagato due o tre ore rincasai ed essendo tutto sporco, perchè ero stato gettato a terra dallo Zanolin, mi cambiai di vestiti.

Udii nell'altra stanza ove era stato trasportato il ferito, che egli diceva: Mi ha dato una puntata, ma se guarisco voglio ucciderlo. Udito ciò, essendo i fratelli vicino al ferito, per paura di loro decisi di rimpatriare.

Dopo aver vagato tutto l'inverno nei pressi del mio paese, mi costituii spontaneamente al Procuratore del Re.

Udienza pomeridiana

I testimoni

Dei dieci testimoni citati, tre soli sono comparsi essendo gli altri dimoranti all'estero o come i due cantonieri che assistettero alla scena, di nazionalità tedescà.

Viene quindi introdotto:

Piazzon Giacomo d'anni 56 di Mezzomonte segantino. Questo teste si confonde nel giuramento e siccome il presidente lo esorta colla mano a dire la formula, egli crede che sia di rito stringerla e fa per afferrarla. Desta la più viva ilarità.

Depone che ebbe una volta a questionare collo Zanolin per ragioni di gioco, poichè avendo questi perduto, anzi chè pagarlo gli diede dei pugni ed un calcio potente in uno stinco.

Lacchin Raimondo d'anni 45, oste di Polcenigo, depone che lo Zanolin Valentino era prepotente e racconta il fatto che prima ha narrato il Piazzon. Intervenne a sedare la rissa.

Ianes Giuseppe d'anni 56, messo municipale di Pocenia.

Pres. Conoscete la famiglia Zanolin?

Ianes. Sissignore; suo fratello una sera in cui prestavo assistenza ai carabinieri per l'arresto del Mezzarobba, strada facendo mi disse che lo Zanolin era stato il primo a percuotere e che il Mezzarobba non fece che reagire.

Pres. Che tipo era il morto?

Ianes. Un uomo molto forte e aitante della persona.

Si leggono poi gli interrogatori scritti dei testimoni che sono all'estero. I presenti alla scena depongono come avvenne, e che lo Zanolini aveva il sopravvento avendo gettato a terra per ben due volte il Mezzarobba.

Un incidente

Caratteristico a questo punto un grazioso incidente sollevato dall'avvocato Pagani Cesa.

La difesa chiede la lettura di una nota del console generale d'Italia in Colonia sul Reno che contiene degli apprezzamenti sul fatto.

Il P. M. si oppone alla lettura di questo documento perchè non fa parte della causa e ciò potrebbe produrne la nullità.

L'avv. Pagani-Cesa fa osservare che il consenso delle parti sana qualsiasi nullità.

Venendo poi a discutere sull' incidente rileva come il P. M. cui preme il documento con sia letto, si trincera dietro la nullità del processo, mentre l'oratore ritiene che si possa leggere.

Il Presidente avverte l'avv. Pagani Cesa di non far cenno circa il contenuto del documento.

Avv. Pagani-Cesa. Io non oso accennare nemmeno che in quel rapporto che il P. M. vuol tener nascosto ai giurati si parla di legittima difesa. (Grande ilarità)

P. M. Oh! Oh!

Pres. Ella ha mancato alla promessa di non accennare al contenuto del rapporto. Le tolgo la parola.

Avv. Pagani-Cesa. Me la son già tolta e se non si leggerà il documento, lo faremo stampare!

Pres. Le ho tolto la parola!

L'avv. Caratti. Sostiene in linea di diritto che il documento deve leggersi.

La Corte si ritira per deliberare e rientra con un'ordinanza che ammette la lettura del rapporto del consolato.

Il P. M. protesta rispettosamente.

Il rapporto contiene l'apprezzamento del consolato che il Mezzarobba abbia agito per legittima difesa.

La perizia

Il Presidente dà la parola al distinto perito dott. Adelchi Carnielli, medico chirurgo della nostra città.

Con franca e convincente parola il perito dimostra che da tutte le risultanze della causa e dalla descrizione che della scena fa il cantoniere tedesco, lo Zanolin era nella posizione di assalitore ed il Mezzarobba di assalito.

Eseguendo la riproduzione del ferimento coll'aiuto dell'usciere, fa rilevare che tale asserto è provato anche dalla posizione della ferita.

La requisitoria

Il cav. Specher pronuncia una calorosa requisitoria in cui esclude trattarsi in questo caso di legittima difesa, ma bensì di omicidio in seguito a grave provocazione.

Rileva le contraddizioni dell'accusato.

L'arringa dell'avv. Pagani-Cesa

Splendida, affascinante l'arringa del brillante oratore avv. Pagani-Cesa.

Incatenò per oltre un'ora l'uditorio, fra cui alcune signore, colla sua commovente parola.

Dipinge l'accusato come individuo mite e di ottima condotta, mentre il Zanolin è risultato prepotente e violento.

Dimostra la veridicità delle deposizioni dell'accusato. Ora avendo detto il P. M. che se egli dicesse il vero avrebbe agito per legittima difesa, in ciò si ha la dimostrazione più evidente di tale discriminante.

Chiude con una bellissima perorazione ricordando la deposizione del fratello del morto, che disse non aver l'accusato fatto altro che reagire, forse sovvenendosi della moglie e dei figli lontani che hanno bisogno che egli viva.

Udienza odierna

L'arringa dell'avv. Caratti

Dopo una breve replica del P. M. che ribadì le sue conclusioni di ieri sostenendo la grave provocazione ma non la legittima difesa, ha la parola l'avv. Caratti che, con una magistrale arringa, sostiene che il Mezzarobba agì per legittima difesa. Il disgraziato potrà esser addolorato per tutta la vita di aver prodotto la morte ad un uomo, ma non potrà averne rimorso.

Cita il caso tipico del celebre penalista Ceneri.

Esclude trattarsi di eccesso di difesa.

L'oratore chiude brillantemente destando nell'uditorio la più viva commozione, specialmente quando fa presente ai giurati che essi sono chiamati a riparare alle ingiuste conclusioni dell'accusa che priva il popolo della necessaria fiducia nella giustizia.

I quesiti ed il riassunto

Quindi il presidente legge i quesiti che vertono sul fatto materiale, sulla legittima difesa, sull'eccesso di difesa, sulla intenzione di uccidere, sulla lesione personale e sulla provocazione grave.

Dopo di ciò il presidente fa un breve e imparziale riassunto del processo.

Il verdetto

I giurati si ritirano nella camera delle loro deliberazioni e ne escono alle ore 10.45; il capo dei giurati, ing. Cantoni, legge il verdetto in base al quale fu ritenuto che il Mezzarobba agì per legittima difesa.

Alla lettura del verdetto la moglie piange dirottamente.

In base al verdetto il presidente dichiara **assolto** il Mezzarobba e ordina che sia posto immediatamente in libertà.

Il verdetto produsse ottima impressione.

Commovente l' incontro fra marito e moglie.

Il verdetto fu emesso con 9 voti favorevoli e 3 contrari.

ULTIMO CORRIERE

Lo scià di Persia a Roma

Ieri alle 14.30 è arrivato a Roma lo scià di Persia col seguito, e venne ricevuto alla stazione dal Re.

Lo scià ed il seguito vestivano divise stracariche di oro e decorazioni, di bellissimo effetto.

Usciti dalla stazione, il Re e lo scià salirono in carrozza, nella quale presero pure posto anche il Conte di Torino e il Gran Visir, e scortati dai corazzieri si diressero al Quirinale.

Appena lo scià giunse al Quirinale la bandiera persiana venne issata di fianco all' italiana.

* *

Lo scià dopo aver reso atto di omaggio alla Regina Elena, che lo attendeva alla sommità dello scalone, uscì dal Quirinale per recarsi a far visita alla Regina Margherita.

Lo accompagnavano il suo Gran Visir, il maestro delle cerimonie e il generale del Mayno.

* *

Lo scià ha ordinato due corone del costo di duemila lire che verranno deposte sulle tombe di Re Umberto e Re Vittorio.

Nuove eruzioni alla Martinica

Fort de France. 20. Stamane, alle ore sei, una immensa nube di cenere giunse con fulminea rapidità su Fort de France; i vivi bagliori del sole da levante la facevano raffigurare carica di fiamme abbaglianti e strane.

Cadde una pioggia di cenere, accompagnata da rombi.

La popolazione correva come pazza per le vie. In seguito si è ristabilita la calma.

Parigi 21. — Un dispaccio del governatore della Martinica, in data del 20, dice che una tromba di fuoco si è scatenata nella mattina a Carbet.

La repubblica cubana

L'Avana 21. Il presidente della repubblica cubana, Palma, firmò ieri il primo documento nella sua nuova qualità. Il governatore americano, generale Wood, si felicitò col presidente, e dopo aver in persona ammainato, fra le salve di saluto, la bandiera americana, issò la bandiera cubana in segno che gli Stati Uniti rendono la libertà a Cuba.

Subito dopo il governatore Wood s'imbarcò con le truppe americane sui piroscafi pronti che partirono subito.

Alla stessa ora il colonnello Whitside consegnò a Santiago il potere al suo successore cubano.

Whitside s'imbarcò tosto con la cavalleria americana e parti per gli Stati Uniti.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia Marcotti vivamente ringrazia tutte le gentili persone che hanno dimostrato di prendere parte al suo gravissimo lutto.

I figli Pellegrini Gio. Batta e Giovanni, le figlie Maria Sotto Corona, Felicita Vedova Palmano ed Anna, il Genero Sotto Corona Giovanni, i nipoti ed i congiunti coll'animo straziato partecipano la morte della loro amatissima Mamma, Suocera e Nonna

Prane Maria ved. Pellegrini

d'anni 73

avvenuta iersera alle ore 20 dopo fulminea malattia.

I funerali seguiranno in Piano d'Arta, alle ore 9 ant. del giorno di sabato 24.

Si dispensa da visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione diretta.

Piano D'Arta, 22 maggio 1902

Bollettino di Borsa

UDINE, 22 maggio 1902

Rendite	21 mag.	22 mag.
Ital. 5 % contanti . . .	103.85	103.85
» fine mese pros.	104. -	103.95
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	110.25	110.25
Exterieure 4 % oro . .	78.65	78.95
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	335.—	334.—
» Italiane ex 3 %	341.	341.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	518.—	518.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470.	470.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5%	520.—	519. -
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	909. -	909.—
» di Udine	148. -	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1285.—	1285.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	75.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	656.—	655.—
Id. » Mediterr. »	456.—	455. -
Cambi e valute		
Francia cheque . . .	101.87	101.90
Germania » . . .	125.30	125.30
Londra	25.67	25.68
Corone in oro	106.80	106.85
Napoleoni	20.34	20.04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi. . . .	102.12	102.20
Cambio ufficiale. . . .	101.88	101.91

PREZZI DI MASSIMA CONVENI[illegible]ZA

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

TEODORO DE LUCA

Udine - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi N. 2 - Udine

SERRAMENTI IN FERRO — CASSE FORTI — COPIA LETTERE — RINGHIERE

COSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

Udine - Via Daniele Manin, n. 10 - Udine

Grande Deposito di Macchine da cucire e Biciclette

DELLE FABBRICHE ESTERE PIU ACCREDITATE

(Wheller e Wilson — Dürkopp — Gritzner — Junker e Ruh — Haid-Neu — Müller — Humber — Adler — ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da L. 250 a L. 350

Bicicletto raccomandato L. 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere cataloghi delle macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

---

Telefono Uffici 6-5-2

DALLA CHIARA e C.

Telefono Magazzini 1-4-3

TORINO - Via Bogino, 21 - **TORINO**

TRASPORTI INTERNAZIONALI

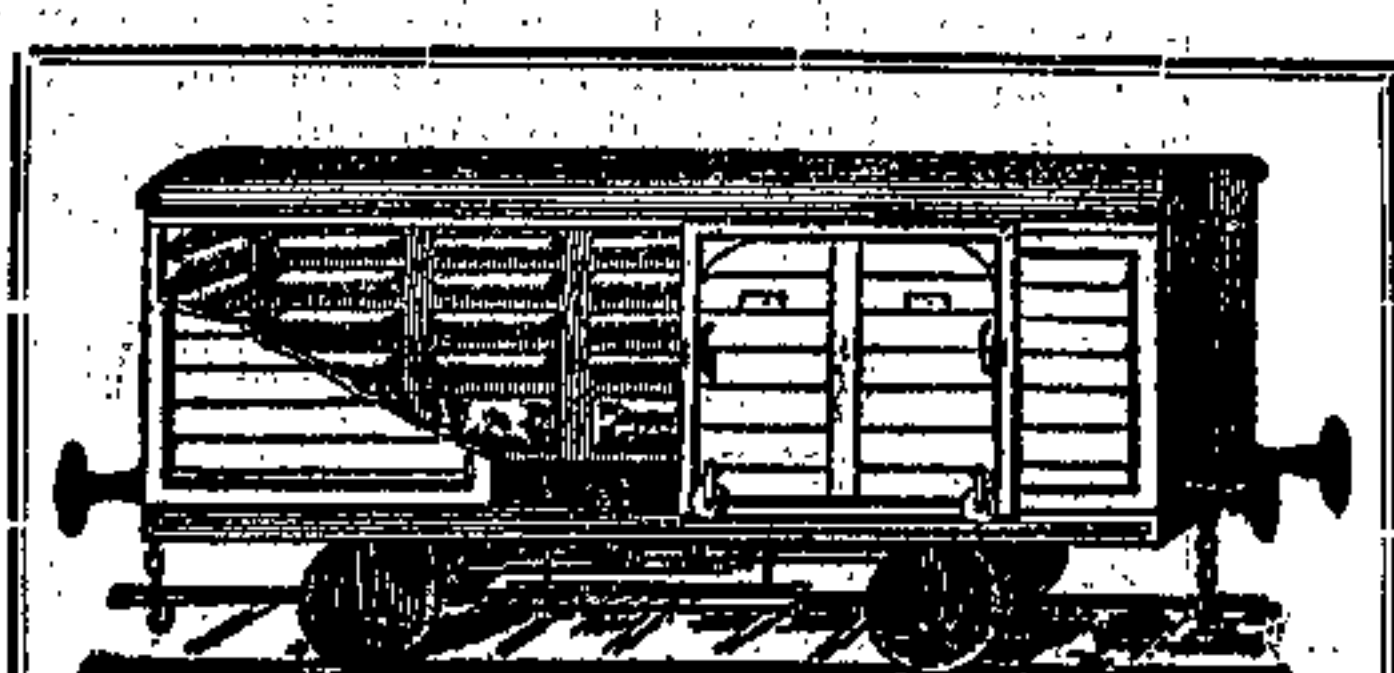
Impresa trasporti carte-valori per conto del Governo

Rappresentanti le Società Ferroviarie pei trasporti dei Sali e Tabacchi

Grandi magazzini per deposito mobili assicurati contro l'incendio
(*Garde meubles*)

Impresa trasporti da e per qualunque destinazione
CON VAGONI IMBOTTITI

Sistema brevettato in Italia e Francia

Concorrenza impossibile

RISPARMIO del 50 % sui traslochi a grandi distanze.

Le pareti di questi vagoni essendo bene imbottite, v'en reso superfluo l'imballaggio di quadri, specchi e simili, ed è evitata ai mobili qualunque avaria.

Un vagone può contenere il mobilio di 7 stanze. A cura di un personale apposito, il mobilio viene preso in qualunque città e reso a domicilio alla rispettiva destinazione.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Modisteria e fabbrica cappelli paglia

G. RIOLI

Successore A. TRAVANI

UDINE - Via Cavour, 25 - UDINE

Assortimento cappelli per signora, ultima novità. Unico lavoratorio per riparazioni e lavature delle paglie. Si eseguisce qualunque modello. — Prezzi modicissimi.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti.